

## **A Palomonte il Piano comunale di Protezione Civile...Va molto piano nel comunicare**

***Ma nella zona Sele Tanagro non è l'unico comune nella stessa situazione. Una maggiore comunicazione tra organizzazioni e cittadini è auspicabile***

In merito al progetto “ascuoladiopencoessione” che prevede il monitoraggio civico e l’analisi dei dati, abbiamo analizzato i dati riguardanti la protezione civile del comune di Palomonte. Abbiamo confrontato i dati riportati su opencoesione ed è stato rilevato che il finanziamento per il piano comunale della Protezione Civile inerente il comune di Palomonte, stanziato dalla regione, doveva essere di 15.000 euro ma sono stati stanziati solo 11.880 euro, che equivale al 79% ( Fonte di opencoesione aggiornato ad ottobre 2017 ). Secondo l’art.1, comma 1 del D.L. 180/1998 convertito in legge 267/98, tutti i comuni devono avere un piano comunale di emergenza civile ( PEC ) ma, malgrado ciò, Palomonte fino al 2013 non era in possesso del suddetto piano. L’elaborazione del piano comunale del comune di Palomonte è stato affidato tramite delibera n° 29 del 2/04/2014 al Dott. Lamattina Modesto, all’ Ing. Vincenzo Muccione e al P.i. Cafaro Antonio. Intervistando l’Ing. Vincenzo Muccione (**FIGURA N.1**) ci ha illustrato in generale come si realizza un piano comunale: si parte dallo studio del territorio considerando i pericoli a cui può essere sottoposto (rischio idrogeologico, rischio sismico e incendi d’interfaccia); poi si individuano gli scenari di rischio e le procedure da mettere in atto al verificarsi dell’evento e prima che gli eventi si verificano con attività preventive le quali sono molto importanti (P.O.R. CAMPANIA F.E.S.R. 2007-2013. ASSE 1 “Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica”. OBIETTIVO SPECIFICO 1.B “Rischi naturali” OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici"). Lo scopo del piano è descrivere ciò che si verifica, cosa bisogna fare nel momento in cui si verifica e cosa fare per prevenire e minimizzare i danni. Il piano comunale più efficiente in zona, secondo l’Ing. Muccione, è quello di Caggiano ( che fa parte del COM ) dove c’è comunicazione e ci sono gruppi di volontariato attivi. Per quanto concerne la campagna di comunicazione del piano comunale della protezione civile di Palomonte, dovevano essere usati opuscoli, cartellonistica stradale e scenari esercitativi; ma i finanziamenti sono arrivati solo al 79% ( fonte di opencoesione ) pagando solo la redazione del piano e non la comunicazione: sebbene i soldi rimanenti ( 3.120 euro ) dovevano essere anticipati dal comune di Palomonte ciò non è avvenuto, tuttavia, al di fuori del piano, da parte del comune sono stati pagati gli opuscoli e la cartellonistica stradale. Negli opuscoli è descritto, dopo un’introduzione del sindaco Dott. Pietro Caporale, come affrontare un incendio boschivo, una frana, alluvione e terremoto e c’è una mappa di Palomonte dove sono individuate le aree di attesa della popolazione (primi rifugi per la popolazione), aree di ammassamento dei soccorritori (dove avviene il primo contatto con i soccorritori), aree di accoglienza e di ricovero della popolazione e il centro operativo comunale ( C. O. C ), inoltre nel fronte retro ci sono i numeri utili per la popolazione. Abbiamo ricavato da opencoesione i dati riguardanti la percentuale dei pagamenti del Piano comunale della Protezione Civile dei comuni del Sele Tanagro, aggiornati al 31/10/2017, e le loro relative ripartizioni per i quali abbiamo avuto la corretta visione ideando un grafico. Per realizzare il piano ci sono voluti dal 2014 al 2015 ed è stato impegnativo per questioni burocratiche. Abbiamo scoperto quindi che il piano comunale della protezione civile di Palomonte non ha una comunicazione efficiente con la popolazione infatti non tutta la popolazione è al corrente dell’esistenza del piano comunale ma noi, con il lavoro che stiamo facendo, cercheremo

con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione, di sensibilizzare la popolazione sulla sicurezza e colmare questa mancanza di informazioni che dovevano essere fornite dalle autorità locali. Visto che al giorno d'oggi, le informazioni sono trasmesse maggiormente attraverso l'utilizzo dei social, essendo questi più immediati e diretti ed utilizzati sia dai giovani che dagli adulti, abbiamo deciso di utilizzare questi strumenti per portare a conoscenza gran parte della popolazione delle misure necessarie a prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di pericolo.